

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

31 marzo 2019

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 31 marzo 2019 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.680, cioè 419 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi 12 mesi (marzo 2018 – marzo 2019) sono state contabilizzate 1.932 nuove iscrizioni, a fronte di 2.208 cancellazioni volontarie e di 151 cancellazioni d'ufficio (cioè amministrative), determinando perciò un saldo netto negativo di 276 unità.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, a determinare questo risultato negativo è stato, da una parte, l'aumento delle cessazioni volontarie, sia rispetto al 2018 che al 2017, e nello stesso tempo, dal fenomeno ancora più preoccupante, del calo delle iscrizioni, che raggiungono il

nuovo minimo storico, anche rispetto agli anni precedenti.

Per questo motivo il tasso di variazione rimane negativo, pari a -0,71% e meno contenuto di quello medio degli ultimi anni (senza considerare il dato del 2016, anno nel quale si era verificata una anomala caduta, riconducibile a cause di natura amministrativa).

Anche il tasso di crescita regionale rimane negativo, seppure più contenuto, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,23%.

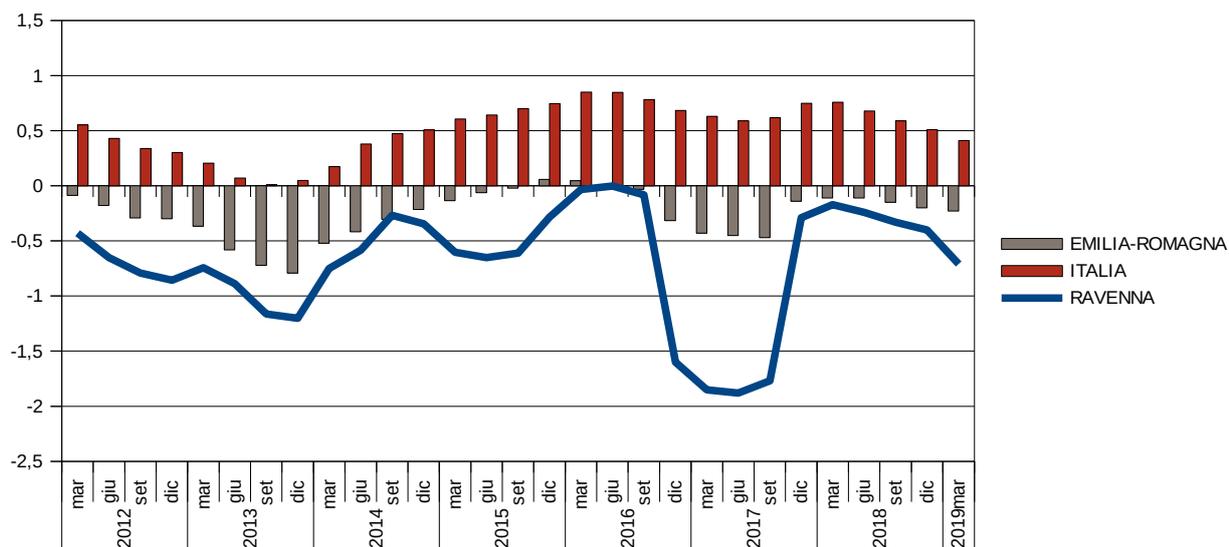
All'opposto, a livello nazionale ha trovato ulteriore conferma la crescita del numero delle imprese, in atto dal 2013, con un tasso di variazione positivo nei dodici mesi e pari a +0,41%.

1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2019)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,4	-0,2	0,5
Mar 18 – Mar 19	38.680	1.932	2.208	151	-419	-276	-0,71	-0,23	0,41
2014 1° trim	40.764	824	1053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1° trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21
2017 1° trim	39.338	727	1055	48	-366	-328	-0,83	-0,58	-0,26
2018 1° trim	39.099	719	998	6	-277	-279	-0,71	-0,56	-0,25
2019 1° trim	38.680	652	1.048	37	-429	-396	-1,01	-0,59	-0,36

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate

2

2. Andamento nell'ultimo trimestre

Prima di valutare la movimentazione del primo trimestre dell'anno, va ricordato che statisticamente questo periodo presenta con una certa regolarità saldi negativi; ciò per via del concentrarsi alla fine dell'anno di un numero elevato di cessazioni di attività, il cui riflesso si riscontra negli archivi camerali nelle prime settimane del nuovo anno.

Fatta questa premessa, considerando il solo primo trimestre, comincia in salita il 2019: in provincia di Ravenna il saldo tra iscrizioni e cessazioni, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato ancora negativo. Le cancellazioni superano le iscrizioni di 396 unità; il saldo della nati-mortalità è negativo, come tipico del primo trimestre, ma non appare contenuto, anzi risulta addirittura il più elevato dal primo trimestre del 2014.

Nei primi tre mesi dell'anno, il bilancio negativo tra aperture e chiusure di imprese, segna un calo trimestrale pari a -1,01% (rispetto a fine dicembre 2018). A determinare il risultato in "rosso" è stato il balzo in avanti delle cessazioni (1.048 contro le 998 del primo trimestre 2018); inoltre, confrontando il primo trimestre 2019 con i corrispondenti trimestri degli anni precedenti, emerge una flessione del numero delle iscrizioni. Assieme al calo del numero delle imprese, diminuisce la volontà o la voglia di "fare impresa", anche a causa del moltiplicarsi dei segnali di un più lungo rallentamento della crescita in

Europa, e della forte incertezza, sia nazionale che internazionale, alimentata da vari fattori, tra cui la ripresa ancora molto debole dell'economia italiana ed alcuni casi noti di crisi aziendali anche in ambito locale.

Pure a livello regionale e nazionale il tasso di variazione registrato su base trimestrale è negativo, pari al -0,59% e -0,36% rispettivamente.

All'interno della regione Emilia-Romagna, nessuna

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (31 marzo 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	7.893	20,4	128	1,6
Società di persone	8.399	21,7	-285	-3,3
Ditte individuali	21.352	55,2	-243	-1,1
Cooperative	559	1,4	-9	-1,6
Consorzi	102	0,3	-3	-2,9
Altre forme	375	1,0	-7	-1,8
Totale	38.680	100,0	-419	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

La lettura dei dati, dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale. A fine marzo 2019, rispetto alla stessa data del 2018, infatti solo le società di capitale registrano un incremento, pari a +128 unità (+1,6% in termini relativi). Sempre rilevante dunque l'incremento delle società di capitale; il dato positivo conferma un orientamento ormai consolidato tra gli imprenditori: per

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 marzo 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.921	17,9	-103	-1,5
Industria	3.189	8,2	-73	-2,2
Costruzioni	5.639	14,6	-67	-1,2
Commercio	8.084	20,9	-153	-1,9
Alloggio e ristoraz.	3.406	8,8	-18	-0,5
Trasporto e magazz..	1.281	3,3	-49	-3,7
Credito e assicuraz.	723	1,9	5	0,7
Serv. all'impr. e prof.	4.991	12,9	55	1,1
Serv. alla pers. e altri	3.027	7,8	48	1,6
Non classificate	1.419	3,7	-64	-4,3
Totale	38.680	100,0	-419	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

provincia emiliano-romagnola evidenzia un tasso di variazione trimestrale positivo; quindi la condizione dell'imprenditoria regionale resta in affanno in maniera generalizzata, pur con diversi gradi di intensità, per il primo scorcio del 2019, anche se, come è stato già sottolineato, i dati della nati-mortalità delle imprese, ad inizio di ogni anno, hanno uno spiccato andamento stagionale.

affrontare la concorrenza ed i mercati, organizzano le loro aziende in maniera più strutturata. All'opposto, risultano in flessione invece tutte le altre tipologie giuridiche: -285 le società di persone (-3,3%), -243 le ditte individuali (-1,1%), -9 le cooperative (-1,6%), i consorzi con 3 unità in meno (-2,9% in termini relativi) e le altre forme (-7, -1,8%). Alla tendenza negativa delle ditte individuali, si è associata, come evidenziano i dati, una diminuzione ancora più ampia delle società di persone; occorre sottolineare in proposito che la normativa delle società a responsabilità limitata, risulta particolarmente attrattiva e può determinare un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone ed uno positivo invece sull'andamento delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono in particolare le società a responsabilità limitata semplificata a costituire l'incremento delle società di capitale.

Le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate e il loro peso sul totale è pari al 55,2%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha ormai superato il 20% (20,4%), mentre quello delle società di persone si è attestato al 21,7%.

Rispetto al 31 marzo 2018, i settori che vedono un incremento delle imprese registrate sono quelli dei servizi alla persona (+48 unità, con variazione percentuale pari a +1,6%), dei servizi alle imprese (+55, +1,1%) ed il comparto creditizio ed assicurativo (+5 e +0,7%). In flessione gli altri settori.

In termini assoluti, il settore più sofferente nel trimestre in esame è quello del commercio che perde -153 esercizi (-1,9% in termini di variazione percentuale); seguono l'agricoltura (-103 unità e -1,5% in termini relativi), l'industria (-73 unità, -2,2%), le costruzioni (-67 unità, -1,2%), il comparto del trasporto e magazzinaggio (-49, -3,7%) ed infine le attività turistiche, con -18 unità e -0,5% in termini relativi.

Le attività commerciali che hanno subito le maggiori perdite sono quelle della vendita al dettaglio di articoli di abbigliamento con 23 esercizi specializzati in meno, il commercio dei giornali ed articoli di cartoleria (-18), il commercio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature (-14 esercizi ambulanti), il commercio al dettaglio specializzato di ferramenta e materiali da costruzione (-12), manutenzione e riparazione autoveicoli (-10) ed i distributori di carburante per autotrazione (-10).

All'opposto, crescono maggiormente le attività legate al commercio di prodotti on-line (+16 unità), gli intermediari del commercio (+11), gli intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento e calzature

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 marzo 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.359	52,6	-182	-0,9
Comune di Ravenna	15.105	39,1	-128	-0,8
Comune di Cervia	4.043	10,5	-31	-0,80
Altri comuni (1)	1.211	3,1	-23	-1,9
Bassa Romagna	9.712	25,1	-156	-1,6
Comune di Lugo	3.370	8,7	-31	-0,9
Altri comuni (8)	6.342	16,4	-125	-1,9
Romagna Faentina	8.609	22,3	-81	-0,9
Comune di Faenza	5.740	14,8	-57	-1,0
Altri comuni (5)	2.869	7,4	-24	-0,8
Totale	38.680	100,0	-419	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 marzo 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	58	0,6	0,8	-6	-9,4
Industria	1.870	18,0	58,6	-30	-1,6
Costruzioni	4.361	41,9	77,3	-56	-1,3
Commercio	540	5,2	6,7	-4	-0,7
Alloggio e ristoraz.	586	5,6	17,2	-2	-0,3
Trasporto e magazz..	826	7,9	64,5	-24	-2,8
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	642	6,2	12,9	22	3,5
Serv. alla pers. e altri	1.512	14,5	50,0	8	0,5
Non classificate	4	0,0	0,3	1	33,3
Totale	10.399	100,0	26,9	-91	-0,9

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

(+8) e farmacie e para-farmacie (+8 unità).

I settori manifatturieri più colpiti dall'andamento negativo sono quelli della fabbricazione di prodotti in metallo (-22 unità), della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (-18) e l'industria alimentare (-14). Segno positivo per il settore della gomma e plastica (+5), della fabbricazione carta e prodotti in carta (+2) e per l'industria dei prodotti non metalliferi (+1). Nel complesso delle attività industriali, l'unico settore che fa registrare una crescita significativa è quello della riparazione, manutenzione ed installazione di macchinari ed apparecchiature (+20 unità).

Tutti i territori della provincia registrano una flessione, tranne il comune di Massalombarda, che vede un timido incremento di 2 unità; all'insegna della stabilità i comuni di Casola Valsenio e Solarolo.

Negli altri territori si rilevano flessioni, più o meno ampie. In particolare nell'area di Ravenna, si registrano 182 imprese in meno, pari a -0,9% in termini relativi; nell'area della Bassa Romagna, calo di 156 unità (-1,6%) e nell'area della Romagna Faentina -81 unità, pari al -0,9%. Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,6%), il comune di Ravenna perde 128 imprese (-0,8%).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano in termini di imprese il 25,1%, quello di Lugo vede una riduzione di 31 unità (-0,9%).

Per i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,3%, quello di Faenza mostra una flessione di 57 imprese (-1,0%).

Al 31 marzo 2019 le imprese artigiane registrate sono 10.399 e sono risultate 91 in meno nel confronto con fine marzo 2018, che si traduce in una diminuzione dello 0,9% (in termini di variazione percentuale). Prosegue quindi la difficoltà del settore artigiano, dove però la contrazione evidenziata, risulta leggermente inferiore a quella del sistema imprenditoriale nel suo complesso.

L'andamento di questa particolare tipologia di impresa è fortemente influenzato da quello delle imprese individuali, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani (il 76,3% del totale delle imprese artigiane ravennati), con difficoltà che ancora condizionano gli operatori più piccoli e meno strutturati.

Per quanto riguarda altre caratteristiche, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,9%, un punto percentuale inferiore a quello osservato in regione

(27,9%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,4%.

Nel dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (77,3%), circa i due terzi (64,5%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,6%) ed esattamente la metà dei servizi alla persona (50%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.361, il 41,9% del totale delle imprese artigiane. Seguono

l'industria con 1.870 (18%), i servizi alla persona con 1.512 (14,5%) e il trasporto e spedizioni con 826 (7,9%).

Negli ultimi 12 mesi crescono i settori dei servizi: all'impresa di 22 unità (+3,5%) ed alla persona di 8 unità (+0,5%).

Diminuiscono, invece, tutti gli altri settori: in particolare, di 56 unità il settore edile (-1,3%), di 30 il manifatturiero (-1,6%) e di 24 quello dei trasporti (-2,8%); seguono con solo 4 unità in meno quello del commercio (-0,7%) e 2 esercizi in meno il settore del turismo (-0,3%).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (31 marzo 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.068	13,4	15,4	-52	-4,6
Industria	534	6,7	16,7	-4	-0,7
Costruzioni	253	3,2	4,5	4	1,6
Commercio	2.047	25,6	25,3	-85	-4,0
Alloggio e ristoraz.	1.138	14,2	33,4	8	0,7
Trasporto e magaz..	77	1,0	6,0	-10	-11,5
Credito e assicuraz.	152	1,9	21,0	-3	-1,9
Serv. all'impr. e prof.	1.128	14,1	22,6	32	2,9
Serv. alla pers. e altri	1.331	16,6	44,0	44	3,4
Non classificate	270	3,4	19,0	-34	-11,2
Totale	7.998	100,0	20,7	-100	-1,2

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili della nostra provincia al 31 marzo del 2019 sono risultate 7.998, in diminuzione, rispetto alla stessa data dello scorso anno, di 100 unità, pari a -1,2%; gli effetti della difficile congiuntura si sono quindi fatti sentire anche sulle imprese femminili.

La flessione complessiva delle imprese femminili della provincia di Ravenna, deriva dalla composizione di andamenti settoriali ampiamente divergenti: da una parte quella positiva dell'insieme dei servizi alla persona ed alle imprese, che aumentano rispettivamente di 44 unità (+3,4%) e di 32 unità (2,9%); in seconda battuta e più distaccati, gli apporti di crescita provenienti dalla base

imprenditoriale femminile del turismo (+8 e +0,7%) e del settore delle costruzioni, con 4 imprese in più (+1,6% in termini di variazione percentuale).

All'opposto, l'andamento negativo di commercio (-85 unità e -4%) ed agricoltura (-52 aziende e -4,6%), a cui si accompagna quello meno pesante del settore dei trasporti e magazzinaggio (-10 e -11,5%), dell'industria (-4 e -0,7%) e del credito ed assicurazioni (-3 e -1,9%).

Le imprese femminili registrate in provincia rappresentano il 20,7% del totale delle imprese provinciali. Il loro peso è progressivamente cresciuto negli anni, mantenendosi in linea con la media regionale (20,7%), ma risulta inferiore a quella nazionale (21,9%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,4%), il commercio (25,3%) ed i servizi alle imprese (22,6%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.047, pari al 25,6% del totale delle imprese femminili. Seguono i servizi alla persona, con 1.331 (16,6%), il turismo, 1.138 (14,2%), i servizi alle imprese, con 1.128 imprese femminili (14,1%) e l'agricoltura, con 1.068 (13,4%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 marzo 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	45	1,0	0,7	10	28,6
Industria	233	5,1	7,3	9	4,0
Costruzioni	1.714	37,7	30,4	31	1,8
Commercio	1.453	32,0	18,0	4	0,3
Alloggio e ristoraz.	368	8,1	10,8	1	0,3
Trasporto e magazz...	121	2,7	9,4	4	3,4
Credito e assicuraz.	13	0,3	1,8	0	0,0
Serv. all'impr. e prof.	231	5,1	4,6	5	2,2
Serv. alla pers. e altri	194	4,3	6,4	21	12,1
Non classificate	172	3,8	12,1	1	0,6
Totale	4.544	100,0	11,7	86	1,9

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Si conferma anche per il primo trimestre del 2019 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 marzo 2019 sono registrate 4.544 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna: 86 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+1,9%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto l'11,7%, avvicinandosi alla media regionale (11,8%) e mantenendosi più elevata rispetto a quella nazionale (10%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 marzo 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	217	9,1	3,1	18	9,0
Industria	114	4,8	3,6	-3	-2,6
Costruzioni	393	16,4	7,0	-47	-10,7
Commercio	672	28,0	8,3	-7	-1,0
Alloggio e ristoraz.	296	12,4	8,7	-20	-6,3
Trasporto e magazz...	39	1,6	3,0	-2	-4,9
Credito e assicuraz.	56	2,3	7,7	-7	-11,1
Serv. all'impr. e prof.	270	11,3	5,4	11	4,2
Serv. alla pers. e altri	207	8,6	6,8	-21	-9,2
Non classificate	132	5,5	9,3	-1	-0,8
Totale	2.396	100,0	6,2	-79	-3,2

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

(30,4%), del commercio (18%), del turismo (10,8%) e dei trasporti (9,4%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.714 unità, rappresentano il 37,7% del totale; segue il commercio, con 1.453 imprese (32%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 368 unità (8,1%).

Rispetto al 31 marzo 2018, in crescita tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con +31 imprese (+1,8%); a seguire, +21 imprese straniere dei servizi alla persona (+12,1%), +10 attività agricole (+28,6%), 9 attività industriali (+4%), +5 imprese dei servizi professionali (+2,2%), +4 attività commerciali (+0,3%) e +4 unità anche per i trasporti (+3,4%) ed infine +1 unità per le attività turistiche (+0,3%).

A fine marzo 2019, sono 2.396 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 79 unità, pari al -3,2%. Ciò si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di "giovanile" ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari; infatti se analizziamo la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili per l'intero periodo, il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio negli ultimi dodici mesi è positivo e pari a +249 unità. Le imprese giovanili della nostra provincia quindi, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente, ma il saldo della movimentazione è largamente positivo.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,2% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,6% ed in Italia l'8,5%.

Nel settore turistico il loro peso è pari a 8,7%, nel commercio a 8,3%, in quello creditizio e assicurativo al 7,7%, nelle costruzioni 7%, nei servizi alla persona 6,8%; seguono, i servizi alle imprese, pari al 5,4%.

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 672 le imprese commerciali giovanili (il 28% del totale delle imprese giovanili); 393 sono quelle edili (16,4%), 296 quelle turistiche (12,4%), 270 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (11,3%), 217 (9,1%) le agricole e 207 quelle nei servizi alle persone (8,6%).

Al 31 marzo, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, le imprese giovanili della provincia di Ravenna risultano in crescita solo nel settore agricolo (+18 aziende, con +9% in termini relativi) ed in quello dei servizi alle imprese (+11 unità, +4,2%). In flessione in tutti gli altri settori, in particolare in quello delle costruzioni (-47, pari al -10,7%), dei servizi alle persone

(-21 e -9,2%) e del turismo, con 20 imprese in meno (-6,3%).

Il 34,1% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna sono anche straniere, imprese cioè la cui percentuale di partecipazione di giovani di nazionalità straniera è superiore al 50%, ovvero aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – 1° trimestre 2019 – TOTALE IMPRESE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
Parma	792	882	-90	-0,20%
Bologna	1.776	2.191	-415	-0,44%
Rimini	880	1.076	-196	-0,50%
Reggio Emilia	1.232	1.511	-279	-0,51%
Modena	1.446	1.830	-384	-0,53%
Forli-Cesena	792	1.027	-235	-0,56%
Piacenza	488	772	-284	-0,97%
Ravenna	652	1.048	-396	-1,01%
Ferrara	532	953	-421	-1,20%
Emilia-Romagna	8.590	11.290	-2.700	-0,59%
Italia	114.410	136.069	-21.659	-0,36%

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – 1° trimestre 2019 – IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
Forli-Cesena	286	340	-54	-0,45%
Piacenza	181	233	-53	-0,64%
Bologna	482	678	-196	-0,64%
Reggio Emilia	549	701	-152	-0,82%
Modena	552	727	-175	-0,85%
Parma	225	341	-116	-0,94%
Ravenna	224	326	-102	-0,97%
Rimini	254	350	-96	-0,99%
Ferrara	180	293	-113	-1,30%
Emilia-Romagna	2.933	3.989	-1.056	-0,83%
Italia	28.763	39.236	-10.473	-0,80%

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo